



Casini tira un sospiro di sollievo: nei prossimi giorni chi è interessato all'agenda Monti dovrà farsi avanti

## “Adesso tutto è nelle mani di Mario con Bersani dopo il voto ma solo se serve”

**CARMELO LOPAPA**

ROMA — «Adesso tutto è nelle mani del presidente Monti. Nelle prossime ore sarà lui a raccogliere i consensi e i sostegni alla sua agenda. Sarà lui a decidere se sarà meglio procedere con una lista piuttosto che con più formazioni». Pier Ferdinando Casini è ragguardevole. La conferenza stampa del premier è terminata da alcune ore ma la giornata che si conclude segna lo spartiacque che in tanti, al Centro, attendevano. Il Professore in campo determina un valore aggiunto che il leader Udc non esita a definire «enorme». Ora tutto può partire. Il Berlusconi in tv è il «*dejavù*, francamente penoso». Col Pd, piuttosto, tutto è rinviato a dopo il voto, quando un'intesa sarà possibile se si riproporranno le esigenze da «emergenza nazionale» vissute in questa legislatura.

**Presidente Casini, eccola la disponibilità di Mario Monti che tanto attendevate. E adesso?**

«Monti si è assunto la responsabilità di delineare un'agenda per il Paese e per l'Europa. Non ha avuto paura di sottolineare i rischi che questo Paese ancora sta correndo. Quelli del populismo, della demagogia, di un certo conservatorismo dell'estrema sinistra vendoliana. È una scelta certamente non facile. E bisogna rendergli onore perché quando una persona ha davanti a sé due strade, una difficile e una facile, e decide di imboccare quella difficile, beh, vuol dire che è animato da nobili propositi».

**D'accordo, ma come si muoverà il centro montiano del quale lei è tra i maggiori azionisti? Che farete da oggi?**

«Nelle prossime ore si dovranno esprimere sull'agenda Monti le forze politiche che lo hanno sostenuto in questi mesi. Ma anche i movimenti della società civile che sono già in campo».

**Il Pdl berlusconiano si è già espresso, a suo modo.**

«Discorso chiuso. È sotto gli occhi di tutti».

**Dopo che tutti avranno detto**

**la loro sull'agenda?**

«A quel punto il presidente del Consiglio assumerà la decisione che riterrà più giusta. Ma è importante avere chiara un'idea, da questo momento: ovvero che c'è, esiste questa offerta politica che esprime i sentimenti di una vasta area del Paese. Che va oltre le persone, che esprime una politica impostata sulla responsabilità e su scelte anche impopolari».

**Scelte tanto impopolari che le percentuali di un ipotetico centro montiano sembrano non incoraggiare più di tanto. Non vi preoccupano?**

«Se avessi dovuto seguire la politica delle convenienze, avrei dovuto fare l'opposto di quel che ho fatto in questi anni. Ma sono convinto che è la medicina che va proposta agli italiani. Detto questo, le percentuali, i sondaggi mi lasciano del tutto indifferente. Io ho sfidato Berlusconi all'apice del suo successo politico perché avevo preso atto che la demagogia avrebbe portato fuori strada il Paese. Non esito, oggi che il clima è cambiato, a riproporre la stessa battaglia. Di una cosa oggi sono confortato: dal fatto che una legislatura nata all'insegna della suggestione populista si sia conclusa con Mario Monti: all'insegna della serietà».

**Monti disponibile a guidare la coalizione vuol dire Monti candidato premier del vostro schieramento, giusto?**

«Se si realizzasse questa possibilità, sarebbe uno straordinario segno di incoraggiamento per i milioni di italiani che criticano la politica ma poi non si lasciano coinvolgere in prima persona per migliorarla. Non forziamo Monti, ma è inutile dire che se questo avverrà, il valore aggiunto al progetto sarà enorme».

**Ma lista unica o più liste in sostegno al Professore?**

«È l'ultimo dei problemi. Ognuno ha la sua faccia. E bisognerà distinguere la pianta buona da quella cattiva. In ogni settore. Ci sono politici che meritano di

andare a casa perché hanno usato la politica e non l'hanno servita. Ci sono imprenditori o professionisti che non sono certamente migliori, che non possono essere la medicina. Ci sono infine persone straordinarie e meravigliose nell'impresa, nelle libere professioni e nelle categorie che è auspicabile vengano candidate».

**Sarà l'ultimo dei problemi ma tra otto settimane si vota. Andrete sotto un unico simbolo o no? Che ne sarà dell'Udc?**

«Bisognerà verificare se è politicamente più conveniente presentarsi con una lista unica o più





liste. È un discorso molto concreto. Io sono aperto a ogni soluzione. Quando avremo formalmente un candidato premier sarà nelle sue mani anche questa decisione di carattere strategico».

**In queste ore, esponenti moderati del Pd e del Pdl stanno già aderendo all'agenda Monti. Alcuni popolari democratici o i Frattini e Mantovano del Pdl. Li accoglierete tra le vostre file?**

«Le conversioni sincere sono il segno che il buon senso non ha confini. Poi, naturalmente, come sempre esiste la sincerità e l'opportunità. Ma questo vale per la società civile non meno che per la politica».

**Intanto imperversa il diluvio televisivo di Berlusconi, gli attacchi a lei, a Fini, al vostro "centrino". Che sensazioni le suscitano?**

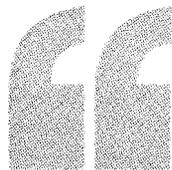
«Berlusconi mi ha fatto pena, francamente. Quando un politico si esprime insultando gli altri è a corto di argomenti. E lui ha insultato tanto. Ma, davvero, è stato così penoso che ritengo non utile rispondergli. Se va in tv con queste modalità continuerà a fare campagne per i suoi avversari. Un dejavù, passiamo oltre».

**AlPd, per esempio. Monti sembra non escludere affatto un'intesa post elettorale con Bersani.**

«Se si vuole fare l'alleanza col Partito democratico la si deve fare alla luce del sole. Fin da adesso».

**E voi la farete?**

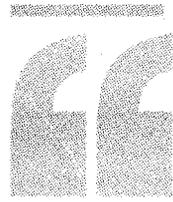
«No, non è tra le nostre intenzioni. Dopo il voto, se nessuno riuscirà a prevalere, allora potrebbe verificarsi quel che è accaduto nella legislatura appena terminata, allorché sulla scorta di un'emergenza nazionale un dialogo è stato aperto. Ma è prematuro parlarne ora».



## Le liste

Vedremo se converrà presentarsi con una lista

unica o più liste, anche su questo deciderà il futuro candidato premier



## Il Cavaliere in tv

Berlusconi mi ha fatto pena, francamente. Quando un politico si esprime insultando gli altri è a corto di argomenti

